

Il caso

La chiusura della Fvg commission decisa in Friuli

La crociata anti-Bellocchio danneggia tutto il cinema

ROMA — Era partita come crociata anti-Bellocchio, "colpevole" di girare un film indirettamente connesso alla vicenda di Eluana Englaro. È sfociata nella decisione del Consiglio regionale del Friuli di chiudere la Fvg Film Commission, una decisione che, secondo molti, danneggia economicamente prima di tutto il Friuli visto che, finanziata con un milione di euro, la struttura muove affari per otto e dà lavoro a centinaia di persone. Le film commission (19, ognuna con una struttura giuridica diversa attraverso cui riceve ed elargisce finanziamenti) danno un sostegno concreto al cinema italiano in anni in cui il Fus, il Fondo unico dello spettacolo, si sta assottigliando. Quella del Friuli, insieme alla Torino-Piemonte film commission e alla pugliese Apulia film Commission, è stata finora una delle realtà più efficaci. Tra i film finanziati ci sono *Come dio comanda* di Salvatores, *La ragazza del lago* di Molaioli, la fiction *C'era una volta la città dei matti*. La decisione del consiglio regionale di sopprimerla non danneggia solo, ed è già grave, i film di Marco Bellocchio e di Giuseppe Tornatore (*The Best offer*) in fase di produzione, ma tutta l'industria dell'audiovisivo perché le commission sono un grande baluardo contro la delocalizzazione. Chiudere la Fvg Commission significa anche dare una mano alla concorrenza straniera, ai set a basso costo in Bulgaria all'Argentina. (a.fi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

